

Comune di Modica

38521

03 AGO. 2017

Al Sig. Sindaco
Al Segretario Generale
Al Presidente del Consiglio
All'Ufficio protocollo

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 40 del 03/08/2017

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Premesso che l'organo di revisione ha:

- nelle sedute del 18-25/07/2017, 01-03/08/2017, esaminato la proposta di bilancio di previsione 2017-2019, unitamente agli allegati di legge;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il D.lgs. 118/2011 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

Presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, del Comune di Modica che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Per L'ORGANO DI REVISIONE

Il Presidente

Dott. Angelo Crallengo



COMUNE DI MODICA

Provincia di Ragusa

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

E DOCUMENTI ALLEGATI

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Angelo Giallongo

Dott. Fabrizio Immormino

Dott. Carmelo Polara

Premessa

A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011.

Per l'elaborazione del bilancio di previsione 2017-2019 occorre fare riferimento alla Legge 243/2012 come integrata e modificata della Legge 164/2016 e in particolare agli articoli 9 e 10.

Ai fini della verifica della previsione con gli obiettivi di finanza pubblica richiesti dall'art. 9 della citata legge 243/2012, la legge di bilancio 2017 prevede che a decorrere dal 2017, gli enti debbano conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Le entrate finali sono quelle iscrivibili ai titoli 1,2,3,4 e 5, le spese finali sono quelle iscrivibili ai titoli 1,2 e 3 dello schema di bilancio.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dall'indebitamento. Non rileva la quota di fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II "Ordinamento finanziario e contabile del D.Lgs.18/8/2000 n.267 (TUEL), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al D.Lgs. 118/2011.

L'art.5 comma 11 del d.l. 30/12/2016 n.244, ha differito al 31/3/2017 il termine per deliberare il bilancio 2017/2019.



Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	6
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	7
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015.....	7
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019.....	10
1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli.....	10
2. Previsioni di cassa.....	13
3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019.....	15
4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo.....	16
5. Verifica rispetto pareggio bilancio.....	17
6. La nota integrativa.....	18
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	19
7. Verifica della coerenza interna.....	19
8. Verifica della coerenza esterna.....	20
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019.....	23
A) ENTRATE.....	23
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI.....	25
Spese di personale.....	25
Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008).....	26
Spese per acquisto beni e servizi.....	26
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	27
Fondo di riserva di competenza.....	29
Fondi per spese potenziali.....	29
Fondo di riserva di cassa.....	30
ORGANISMI PARTECIPATI.....	30
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	32
INDEBITAMENTO.....	33
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI.....	35
CONCLUSIONI.....	37



PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Modica è stato nominato con delibera consiliare n. 84 del 19/09/2016.

Premesso che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D.Lgs.267/2000 (TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D.Lgs.118/2011.

- ha ricevuto in data 14/07/2017 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2017-2019, approvato dalla giunta comunale in data 13/07/2017 con delibera n. 162 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
- nell'art.11, comma 3 del D.Lgs.118/2011:
 - a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2016;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - c) il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internaz. nali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
- nel punto 9/3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D.Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):
 - h) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
 - i) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- nell'art.172 del D.Lgs.18/8/2000 n.267
 - j) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

- k) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi.
- l) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013);
- m) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto del saldo di finanza pubblica (pareggio di bilancio);
- nel D.M. del 9/12/2015, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio secondo gli schemi di cui all'allegato 1, del decreto;
- necessari per l'espressione del parere:
 - n) il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - o) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'articolo 128 del D.Lgs. 163/2006;
 - p) la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
 - q) la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - r) la proposta delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
 - s) il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
 - t) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 D.L.112/2008);
 - u) i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010;
 - v) i limiti massimi di spesa disposti dall'art. 1, commi 138, 146 e 147 della Legge 20/12/2012 n. 228;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
- visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in data 13/07/2017 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2017/2019;



haeffettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2016 non ha aggiornato gli stanziamenti 2016 del bilancio di previsione 2016/2018.

Essendo in esercizio provvisorio l'Ente non ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2017 e gli stanziamenti di competenza 2017 del bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2016, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'Ente non ha deliberato riduzioni/esenzioni di tributi locali ai sensi dell'art.24 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Baratto amministrativo").

L'Ente non ha prodotto la seguente documentazione:

1. **programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46, comma 2, Legge 133/2008;**
2. **limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Legge 133/2008);**
3. **limite massimo delle spese per personale a tempo determinato, con convenzione e con collaborazioni coordinate e continuative (art.9, comma 28 del D.L.78/2010).**



VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015**

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 31 del 24/01/2017 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2015.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n.10 in data 30/12/2016 risulta che:

- non è stato possibile visionare la nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011);
- non è stata trasmessa la relazione alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
- in riferimento alle entrate tributarie, e segnatamente in riferimento all'attività di recupero coattivo dei tributi per gli anni pregressi, si rileva una ridottissima percentuale di riscossione: dalle analisi condotte presso l'Ufficio tributi si è riscontrata un'attività accertatoria posta in essere soltanto verso la fine dell'anno, ai limiti della prescrizione. Di fatto, anche in conto residui l'attività di riscossione delle imposte pregresse è piuttosto bassa, pregiudicando pesantemente gli equilibri finanziari dell'Ente che, perdurando l'attuale situazione finanziaria, sarà costretto a fare ricorso in modo cronico all'anticipazione di tesoreria anche per importi ingenti;
- in riferimento all'anzianità dei residui, emerge che nell'ultimo anno - successivamente al riaccertamento straordinario dei residui - si sono formati residui di importo ingente segno evidente di accertamenti effettuati non tenendo conto dei principi di prudenza invocati dalla normativa vigente;
- dall'analisi del prospetto di conciliazione emerge che sussistono incongruità nella contabilizzazione della gestione IVA dei servizi a rilevanza commerciale nonché l'IVA da split payment: si raccomanda la differente contabilizzazione giacché l'IVA a rilevanza commerciale e l'IVA da split payment **devono essere contabilizzate separatamente**; inoltre non risulta riportato tra lo Stato Patrimoniale il credito IVA risultante al 31/12/2015 dalla dichiarazione IVA presentata pari ad euro 269.204,00;
- non risulta costituito il fondo per perdite da società partecipate in assenza della nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate;
- Il fondo per contenzioso non è stato quantificato nel rispetto del principio contabile applicato di cui al punto 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011; si rende, pertanto, necessaria una ricognizione precisa e puntuale di tutti i procedimenti pendenti valutando (in termini percentuali) le ipotesi di soccombenza e suddividendo gli importi in relazione ai periodi in cui ciascun procedimento andrà a sentenza al fine di programmare le adeguate coperture finanziarie dei probabili esiti negativi per l'ente. Tale valutazione dovrà essere demandata all'ufficio legale che cura il singolo contenzioso o al legale incaricato di difendere l'Ente. In quest'ultima ipotesi il legale incaricato avrà cura di quantificare i compensi a lui spettanti e l'ufficio legale dovrà verificare che gli importi richiesti siano tutti assistiti da regolare impegno di spesa e da copertura finanziaria adeguata;
- al 31/12/2015 sono rimasti alcuni debiti fuori bilancio da riconoscere per i quali non è stata

- prevista nel rendiconto di esercizio la relativa copertura;
- in relazione al prospetto di conciliazione, si invita l'Ente a predisporre per i prossimi rendiconti le necessarie carte di lavoro esplicative dei collegamenti tra bilancio dell'ente e lo stato patrimoniale ed il conto economico;
 - il regolamento di contabilità, approvato con delibera dell'organo consiliare n. 27 del 09/03/1998 e modificato con delibera dell'organo consiliare n.125 del 02/12/2004, non risulta ancora aggiornato con le disposizioni relative all'armonizzazione di cui al D. Lgs. 118/2011;
 - il ricorso all'anticipazione di tesoreria non è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL; gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL, tuttavia al 31/12/2015 risultano **parzialmente** reintegrati;
 - il continuo ricorso all'anticipazione di cassa eccessivamente alto derivante dai seguenti elementi di criticità: entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi causata da una mancata incisiva azione volta alla riscossione nonché ad un programma serio di ottimizzazione della riscossione delle entrate stesse; a tal proposito si precisa che stante l'abbandono della riscossione tramite l'agente Riscossione Sicilia S.p.a., l'Ente soltanto nell'ultimo trimestre dell'anno 2015 è riuscito ad avviare un'attività di riscossione dell'evasione tributaria pregressa, limitando nel corso dell'anno alla riscossione delle somme di competenza. Al fine di evitare appesantimenti nei bilanci successivi si invitano tutti gli organi preposti a pianificare in maniera oculata l'attività di riscossione costante e continua;
 - l'attività di recupero dell'evasione tributaria per IMU/ICI pregressa risulta totalmente inadeguata, giacché non risultano riscosse le somme accertate, né provenienti dai residui pregressi, né dalle somme accertate nel corso dell'anno; tenuto conto della situazione di precario equilibrio dell'Ente si invitano gli uffici preposti a monitorare le entrate ed a perseguire ogni azione utile e necessaria per il recupero delle somme accertate ed evase. In modo particolare si rileva la mancanza totale di accertamenti effettuati circa l'evasione di TARSU ed altri tributi locali. Già in occasione del parere alla rimodulazione del piano di riequilibrio, il Collegio ha invitato l'Ente ad attivare tutte le necessarie iniziative per accelerare l'attività di riscossione complessiva necessaria al perseguimento degli obiettivi prefissati nel suddetto piano;
 - si precisa, inoltre, che nel piano di riequilibrio presentato dall'Ente, risultano debiti fuori bilancio e passività potenziali di importi rilevanti per i quali l'Ente si è impegnato al loro ripianamento. Nonostante tali paganenti potrebbero comportare scostamenti nei parametri di deficitarietà strutturale si invita l'Ente a ottemperare alle obbligazioni assunte sulla base del piano di riequilibrio;
 - in merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamenti l'organo di revisione osserva che i tempi medi, circa la tempestività dei pagamenti effettuati nell'anno 2015, risultano sforati rispetto alle disposizioni del D.P.C.M. 22 settembre 2014. Ciò evidentemente è determinato dalla bassissima percentuale di riscossione dei tributi tanto in conto competenza quanto in conto residui.

La gestione dell'anno 2015:

- a) si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2015 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2015
Risultato di amministrazione (+/-)	32.265.298,61
di cui:	
a) Fondi vincolati	43.828.804,16
b) Fondi accantonati	
c) Fondi destinati ad investimento	10.076.630,51
d) Fondi liberi	-21.640.136,06
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	32.265.298,61

Tenuto conto della parte accantonata complessivamente in euro 53.905.434,67 e della parte vincolata pari ad euro 56.094.768,76, il disavanzo di amministrazione al 31/12/2015 risulta essere pari ad euro 77.734.904,82.

L'Ente, a seguito dell'adeguamento al nuovo sistema contabile armonizzato previsto dal D. Lgs. 118/2011, ha rideterminato il disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario in euro 65.513.779,87 da ripianare in quote annuali di euro 2.183.793,00 cad. per la durata di 30 anni.

Dalle comunicazioni ricevute risultano sia debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare, nonché passività potenziali probabili.

Tenuto conto che il fondo per contenzioso dalle verifiche condotte in sede di rendiconto 2015 non è stato quantificato nel rispetto del principio contabile applicato di cui al punto 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011, si invita l'Ente a monitorare costantemente i procedimenti pendenti valutando le ipotesi di soccombenza e suddividendo gli importi in relazione ai periodi in cui ciascun procedimento andrà a sentenza al fine di programmare le adeguate coperture finanziarie dei probabili esiti negativi. Come già ricordato in sede di parere al rendiconto 2015, tale valutazione dovrà essere demandata all'ufficio legale che cura il singolo contenzioso o al legale incaricato di difendere l'Ente.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2013	2014	2015
Disponibilità	270.144,79	0,00	1.023.074,76
Anticipazioni	2.830.870,00	11.554.880,67	0,00
Anticipazioni liquidità cassa DD.PP.	40.290.392,82	24.173.227,18	19.850.809,74

BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

L'Organo di revisione ha verificato che tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione viene proposto nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

Le previsioni di competenza per gli anni 2017, 2018 e 2019 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2016 sono così formulate:

1. Riepilogo generale entrate e spese per titoli

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TIT	DENOMINAZIONE	PREV. DEP. 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.427.354,32	27.540,90		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	316.072,62			
	Utilizzo avanzo di Amministrazione *	1.112.346,59			
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	35.115.611,88	45.399.009,20	41.049.009,20	41.061.583,51
2	Trasferimenti correnti	7.134.129,78	11.971.370,76	11.223.506,85	8.777.673,13
3	Entrate extratributarie	13.177.519,84	12.750.660,10	12.200.123,00	12.259.245,00
4	Entrate in conto capitale	1.118.788,58	16.420.646,64	99.599.057,75	61.374.093,04
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6	Accensione prestiti	3.300.481,16	1.789.623,64	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	104.159.583,54	33.540.053,24	33.540.053,24	33.540.053,24
	TOTALE	205.706.114,78	146.881.363,58	222.621.750,04	182.022.647,92
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	208.741.888,31	146.908.904,48	222.621.750,04	182.022.647,92

*Avanzo di amministrazione risultante dalla Delibefazione di GM n.246 del 28/11/2016 avente ad oggetto "Variazione di bilancio di previsione ex art. 175, comma 4, del Tuel, relativa al mutuo Cassa DD.PP. pos.4497134 per Lavori di realizzazione di una rotatoria in C.da Dente Crocicchia".

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI						
TIT.	DENOMINAZIONE		PREV. DEF. 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE*		2.591.647,00	2.591.647,00	2.591.647,00	2.591.647,00
1	SPESE CORRENTI	previsione di competenza	51.099.620,80	65.166.789,21	59.453.150,30	57.040.111,16
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	previsione di competenza	22.344.655,69	18.210.270,28	99.599.057,75	61.374.093,04
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	previsione di competenza	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI	previsione di competenza	2.354.235,62	2.390.144,75	2.427.841,75	2.466.743,48
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	previsione di competenza	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	previsione di competenza	104.159.583,54	33.540.053,24	33.540.053,24	33.540.053,24
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
	TOTALE TITOLI	previsione di competenza	204.958.095,65	144.317.257,48	220.030.103,04	179.431.000,92
		di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	204.958.095,65	146.908.904,48	222.621.750,04	182.022.647,92
		di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

*Quote annuali di ripiano del disavanzo di amministrazione di cui alla Delibera di C.C. n. 88 del 30/05/2017 avente ad oggetto: "Approvazione della rimodulazione/riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, ai sensi dell'art. 1, comma 714, della legge n. 208/2015, come modificato dall'art. 1, comma 434 della L. 232/2016, approvato ai sensi dell'art. 243bis del TUEL, con deliberazione di C.C. n. 143 del 30.12.2012".

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

1.1 Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi di riferimento.

2. Previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.400.305,98
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	102.085.859,03
2	Trasferimenti correnti	24.724.411,77
3	Entrate extratributarie	43.555.749,15
4	Entrate in conto capitale	27.749.476,30
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	10.000,00
6	Accensione prestiti	3.278.991,57
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	35.135.770,10
TOTALE TITOLI		261.540.257,92
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		262.940.563,90

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLI		PREVISIONI ANNO 2017
1	Spese correnti	103.075.593,96
2	Spese in conto capitale	28.256.149,04
3	Spese per incremento attività finanziarie	10.000,00
4	Rimborso di prestiti	7.462.623,81
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	45.123.495,32
7	Spese per conto terzi e partite di giro	37.540.980,34
TOTALE TITOLI		221.468.842,47
SALDO DI CASSA		41.471.721,43

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 83.020,37.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

TIT.		RESIDUI	PREV.COMP.	TOTALE	PREV.CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento				1.400.305,98
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	56.686.849,83	45.399.009,20	102.085.859,03	102.085.859,03
2	Trasferimenti correnti	12.753.041,01	11.971.370,76	24.724.411,77	24.724.411,77
3	Entrate extratributarie	30.805.089,05	12.750.660,10	43.555.749,15	43.555.749,15
4	Entrate in conto capitale	11.837.829,66	16.420.646,64	28.258.476,30	27.749.476,30
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6	Accensione prestiti	2.072.414,15	1.789.623,64	3.862.037,79	3.278.991,57
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.595.716,86	33.540.053,24	35.135.770,10	35.135.770,10
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	115.750.940,56	146.881.363,58	262.632.304,14	262.940.563,90
1	Spese correnti	38.402.037,53	65.166.789,21	103.568.826,74	103.075.593,96
2	Spese in conto capitale	10.226.017,75	18.210.270,28	28.436.288,03	28.256.149,04
3	Spese per incremento attività finanziarie	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4	Rimborso di prestiti	5.072.479,05	2.390.144,75	7.462.623,80	7.462.623,81
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	20.123.495,32	25.000.000,00	45.123.495,32	45.123.495,32
7	Spese per conto terzi e partite di giro	4.000.927,10	33.540.053,24	37.540.980,34	37.540.980,34
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	77.824.956,75	144.317.257,48	222.142.214,23	221.468.842,47
	SALDO DI CASSA	37.925.983,81	2.564.106,10	40.490.089,91	41.471.721,43

3. Verifica equilibrio corrente anni 2017-2019

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

BILANCIO DI PREVISIONE				
EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	27.540,90	-	-
AA) Recupero di avanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	2.591.647,00	2.591.647,00	2.591.647,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	70.121.040,06	64.472.639,05	62.098.501,64
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	65.166.789,21	59.453.150,30	57.040.111,16
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		11.858.627,00	10.719.390,00	12.613.718,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.390.144,75	2.427.841,75	2.466.743,48
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	-	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+I-L+M		10.000,00	10.000,00	10.000,00
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				

4. Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (Indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
contributo per permesso di costruire	1.090.000,00	1.130.972,04	990.000,00
contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
recupero evasione tributaria (parte eccedente)			
canoni per concessioni pluriennali			
sanzioni codice della strada (parte eccedente)	210.262,00	218.928,00	223.489,00
altre da specificare			
TOTALE	1.300.262,00	1.349.900,04	1.213.489,00
Spese del titolo I non ricorrenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati	1.300.262,00	1.349.900,04	1.213.489,00
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare			
TOTALE	1.300.262,00	1.349.900,04	1.213.489,00

5. Verifica rispetto pareggio bilancio

Il pareggio di bilancio richiesto dall'art.9 della legge 243/2012 è così assicurato:

ENTRATE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Fondo pluriennale vincolato	27.540,90		
Titolo 1	45.399.009,20	41.049.009,20	41.061.583,51
Titolo 2	11.971.370,76	11.223.506,85	8.777.673,13
Titolo 3	12.750.660,10	12.200.123,00	12.259.245,00
Titolo 4	16.420.646,64	99.599.057,75	61.374.093,04
Titolo 5	10.000,00		
Totale entrate finali	86.579.227,60	164.071.696,80	123.472.594,68
SPESE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Titolo 1	65.166.789,21	59.453.150,30	57.040.111,16
Titolo 2	18.210.270,28	99.599.057,75	61.374.093,04
Titolo 3	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale spese finali	83.387.059,49	159.062.208,05	118.424.204,20
Differenza	3.192.168,11	5.009.488,75	5.048.390,48

6. La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo; *
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- i) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La Nota integrativa allegata al bilancio di previsione, non indica invece le seguenti informazioni:

- a) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

7. Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2017-2019 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.).

7.1. Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta secondo lo schema dettato dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Il DUP:

- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO), la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

- la SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente;

- la SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS;

- la SeO è suddivisa nelle due parti previste e riporta il contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione e più in generale è redatta secondo le indicazioni contenute nel citato principio contabile.

7.2. il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio

7.2.1. Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al DM 11/11/2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo con atto n. 196 del 22/09/2016. Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Per gli interventi contenuti nell'elenco annuale d'importo superiore a 1.000.000 di euro, ad eccezione degli interventi di manutenzione, la giunta ha provveduto all'approvazione dei progetti preliminari e per quelli di importo inferiore ha approvato uno studio di fattibilità. Per i lavori inclusi nell'elenco annuale è stata perfezionata la conformità urbanistica ed ambientale.

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente non trovano adeguato riferimento nel bilancio di previsione 2017-2019. Dall'analisi del DUP non è individuabile alcun crono programma dei pagamenti e non è pertanto desumibile la compatibilità con le previsioni del titolo II del bilancio di cassa.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

7.2.2. Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Il fabbisogno di personale nel triennio 2017/2019, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione del fabbisogno.

7.2.3. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1 della legge 133/2008

L'Ente, con delibera di G.M. n. 50 del 2 marzo 2017, ha approvato il Piano di Valorizzazione e di Alienazione del Patrimonio del Comune ex art. 58 L. 133/2009 – Anno 2017 – Approvazione elenco immobili.

8. Verifica della coerenza esterna

8.1. Saldo di finanza pubblica

Come disposto dalla legge di bilancio 2017 i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e Bolzano, devono allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennale rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica.

Il saldo quale differenza fra entrate finali e spese finali come eventualmente modificato ai sensi del patto regionale orizzontale e patto nazionale orizzontale, deve essere non negativo.

Per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Pertanto la previsione di bilancio 2017/2019 e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

In caso di mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento.

registrato. Le province della Regione siciliana e della Regione Sardegna sono assoggettate alla riduzione dei trasferimenti erariali nella misura indicata al primo periodo. Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni assicurano il recupero di cui all'articolo 9, comma 2 della legge 243/2012 e sono applicate nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza, per uno o più anni nel triennio di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

b) nel triennio successivo la regione o la provincia autonoma è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'art. 9 comma 2 della legge 243/2012. Il versamento è effettuato entro il 31 maggio di ciascun anno del triennio successivo a quello di inadempienza. In caso di mancato versamento si procede al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale;

c) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine, l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica;

d) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, restano esclusi i mutui già autorizzati e non ancora contratti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

e) nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le regioni, le città metropolitane e i comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'art.9 del D.L. 31/5/2010 n.78;

f) nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni con l'obiettivo di saldo risulta un saldo non negativo così determinato:

BILANCIO DI PREVISIONE (Allegato 9)				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	27.540,90	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate e finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	27.540,90	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	(+)	45.399.009,20	41.049.009,20	41.061.583,51
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi	(+)	11.971.370,76	11.223.506,85	8.777.673,13
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	12.750.660,10	12.200.123,00	12.259.245,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	16.420.646,64	99.599.057,75	61.374.093,04
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	65.166.789,21	59.453.150,30	57.040.111,16
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	11.858.627,00	10.719.390,00	12.613.718,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	50.000,00	45.000,00	45.000,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	53.258.162,21	48.688.760,30	44.381.393,16
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo	(+)	18.210.270,28	99.599.057,75	61.374.093,04
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	18.210.270,28	99.599.057,75	61.374.093,04
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (4)	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G+H-I-L-M)	(4)	15.100.795,11	15.783.878,75	17.717.108,48

all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-U- Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità'> e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patto regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si preveda di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2017-2019**A) ENTRATE**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2017-2019, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

(La legge di bilancio 2017 ha disposto il blocco dei poteri degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali. Sono escluse la Tari e il canone occupazione spazi ed aree pubbliche. È confermata per l'anno 2017 la maggiorazione Tasi stabilita per l'anno 2016).

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2017, la somma di euro 22.199.300,00, comprensiva dei nuovi accertamenti Tari per gli anni pregressi, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti.

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

TRIBUTO	ACCERTATO 2015	RESIDUO 2015	PREV. 2017	PREV. 2018	PREV. 2019
ICI	-	-	-	-	-
IMU	10.685.303,12	11.392.687,88	11.555.000,00	11.555.000,00	11.555.000,00
TASI	589.661,63	326.021,25	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00
ADDIZIONALE IRPEF			2.879.210,91	3.779.210,91	3.779.210,91
TARI	9.393.034,00	23.210.859,69	22.199.300,00	16.899.399,00	16.899.300,00
TOSAP			-	-	-
IMPOSTA DI SOGGIORNO	143.562,01	-	437.425,69	487.425,69	500.000,00
ALTRI TRIBUTI			1.100,00	1.100,00	1.100,00
TOTALE	24.811.560,76	34.929.568,82	39.972.036,60	35.622.135,60	35.634.610,91
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			8.877.868,38	7.095.586,74	8.347.749,11

*accertato 2016 e residuo 2016 se approvato il rendiconto 2016

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017/2019 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/proventi	Spese/costi	% di copertura
	Previsione 2017	Previsione 2017	
ASILO NIDO	80.000,00	51.860,78	154,26
MERCATO ORTOFRUTTICOLA	29.250,00	28.545,73	102,47

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
sanzioni ex art.208 co 1 cds	420.534,00	437.856,00	446.978,00
sanzioni ex art.142 co 12 cds	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	420.534,00	437.856,00	446.978,00
Fondo Crediti Dubbia	108.077,24	137.837,07	165.381,86
Percentuale fondo (%)	25,74	31,48	37,01

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 210.262,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada.

Con atto di Giunta n. 21 in data 30/01/2017 la somma di euro 420,534,00 è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui all'art.208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010

La quota vincolata è destinata al titolo 1 spesa corrente ai capitoli:

- 10200 per euro 10.026,20 quali studi, ricerche, interventi sicurezza stradale;
- 10200/020 per euro 63.078,60 quale potenziamento segnaletica stradale;
- 10200/040 per euro 84.104,80 quale fornitura mezzi tecnici servizi polizia stradale;
- 10200/040 per euro 42.052,40 quale intervento programmato alla sicurezza stradale.

Contributi per permesso di costruire

La previsione del contributo per permesso di costruire e la sua percentuale di destinazione alla spesa corrente confrontata con gli accertamenti degli ultimi anni è la seguente:

Anno	Importo	% spesa corrente
2015	569.681,24	
2016	850.000,00	
2017	1.090.000,00	0
2018	1.130.972,04	0
2019	990.000,00	0

La legge di bilancio per l'anno 2017 prevede che a partire dal 1/1/2018 i proventi del contributo per permesso di costruire e relative sanzioni siano destinati esclusivamente a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2017-2019 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2016 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa.

Macroaggregati	Prev. Def. 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
101 redditi da lavoro dipendente	13.848.264,13	13.502.151,90	13.089.341,39	12.331.355,29
102 imposte e tasse a carico ente	975.401,59	840.212,83	811.745,26	763.421,56
103 acquisto beni e servizi	15.562.528,99	23.758.339,82	21.363.423,62	20.976.988,22
104 trasferimenti correnti	4.054.669,62	6.953.168,76	6.622.768,72	3.923.278,65
105 trasferimenti di tributi				
106 fondi perequativi				
107 interessi passivi	3.792.877,57	3.247.053,90	3.204.285,48	3.102.538,25
108 altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 altre spese correnti	12.865.878,90	16.865.862,00	14.361.585,83	15.942.529,19
TOTALE	51.099.620,80	65.166.789,21	59.453.150,30	57.040.111,16

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2017-2019, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, del comma 228 della Legge 208/2015 e dall'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 15.559.613,23;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.

L'organo di revisione, pur non avendo espresso il parere sulla delibera di G.M. n. 49 del 02/03/2017, non essendo stata mai sottoposta allo stesso Collegio, ha accertato che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Media 2011/2013 non soggetti al patto	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese macroaggregato 101	17.635.835,85	13.362.451,90	12.949.341,39	12.195.730,29
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	1.030.442,48	824.912,83	803.245,26	755.219,06
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	18.666.278,33	14.187.364,73	13.752.586,65	12.950.949,35
(-) Componenti escluse (B)	3.106.665,10	818.095,53	768.253,30	760.168,23
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	15.559.613,23	13.369.269,20	12.984.333,35	12.190.781,12
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562				

La previsione per gli anni 2017, 2018 e 2019 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 15.559.613,23.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)

L'Ente non ha deliberato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2017-2019. I contratti di collaborazione potranno essere stipulati soltanto con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma che comunque dovrebbe essere sottoposto all'approvazione preventiva del Consiglio.

Si raccomanda all'ente di pubblicare comunque e regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

In particolare le previsioni per gli anni 2017-2019 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Studi e consulenze		80,00%				
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autoveicoli e acquisto Sponsorizzazioni	62.763,85	80,00%	50.211,08	39.999,82	35.000,00	61.766,03
Missioni	4.034,41	50,00%	2.017,21	1.500,00	1.500,00	1.447,50
Formazione	1.870,00	50,00%	935,00	11.663,47	5.000,00	4.000,48
TOTALE	68.668,26		53.163,29	53.163,29	41.500,00	67.214,01

La Corte costituzionale con sentenza 139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il principio applicato 4/2, punto 3.3. prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito anche, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2017-2019 è evidenziata nei prospetti che seguono per singola tipologia di entrata. Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il metodo della media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

La possibilità di considerare al numeratore gli incassi in c/competenza e quelli in c/residui ai fini della determinazione del rapporto è da considerarsi valida solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi.

Pertanto nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.

Per ciascuna formula, solo per gli "esercizi armonizzati", è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X}{\text{Accertamenti esercizio } X}$$

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autofliquidazione in ossequio al punto 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Nel 2017 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 70%, nel 2018 è pari almeno all'85% di quello risultante dall'applicazione dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2017-2019 risulta come dai seguenti prospetti:

ANNO 2017

TITOLI	BILANCIO 2017 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	45.399.009,20	8.877.868,38	8.877.868,38	0,00	19,56
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	8.699.644,18	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	11.753.201,00	2.980.758,31	2.980.758,31	0,00	25,37
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11.420.646,64	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	83.282.501,02	11.858.626,69	11.858.626,69	0,00	14,24
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	86.851.854,38	11.858.626,69	11.858.626,69	0,00	13,74
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	16.430.646,64	0,00	0,00	0,00	0,00

ANNO 2018

TITOLI	BILANCIO 2018 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	39.511.583,51	7.095.586,74	7.095.586,74	0,00	17,96
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	7.715.300,40	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	11.622.496,00	3.623.803,33	3.623.803,33	0,00	31,18
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.845.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	76.704.629,91	10.719.390,07	10.719.390,07	0,00	13,97
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	58.849.379,91	10.719.390,07	10.719.390,07	0,00	18,21
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	17.855.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ANNO 2019

TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	39.511.583,51	8.347.749,11	8.347.749,11	0,00	21,13
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	7.715.300,40	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	11.631.618,00	4.265.968,96	4.265.968,96	0,00	36,68
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.363.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	62.233.751,91	12.613.718,07	12.613.718,07	0,00	20,27
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	58.858.501,91	12.613.718,07	12.613.718,07	0,00	21,43
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	3.373.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto:

anno 2017 - euro 332.020,50 pari allo 0,51% delle spese correnti;

anno 2018 - euro 375.290,65 pari allo 0,64% delle spese correnti;

anno 2019 - euro 369.448,67 pari allo 0,65% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali (1):

FONDO	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Accantonamento per contenzioso	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Accantonamento per perdite organismi partecipat	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Accantonamento per indennità fine mandato	15.000,00	10.000,00	10.000,00
Altri accantonamenti (da specificare)			
TOTALE	1.165.000,00	1.160.000,00	1.160.000,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011);

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n.175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL ed è pari a € 167.100,00.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali.

Per gli anni dal 2017 al 2019, l'ente prevede di esternalizzare i servizi di Strisce blu.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2017-2019:

DATI BILANCIO	PER CONTRATTI DI SERVIZIO		
	2017	2018	2019
integrazione con oneri urbanizzazione	1.078.258,00	928.258,00	778.258,00
Contratto polivalente	220.209,02	100.000,00	81.968,65
Pulizia immobili com.			
Pulizia uff. giudiziari			
Acqua e depurazione			
Spese varie SPM	404.345,00	304.345,00	254.845,00
altri			
Totale	1.702.812,02	1.332.603,00	1.115.071,65

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

-SPM SRL

Per quanto riguarda la **SPM srl** si registrano i seguenti risultati di esercizio:

- 2012 utile € 247,00
- 2013 perdita € 349.115,00
- 2014 utile € 728,00

La suddetta società allo stato attuale non ha ancora approvato il bilancio 2015, ma da informazioni acquisite con l'ufficio contabilità dell'Ente, risulta una perdita d'esercizio di € 687.000,00 somma, questa, che è stata prevista ai fini della copertura sul bilancio di previsione 2017-2019 (annualità 2017) al cap. 850/11215/99.

-MODICA MULTISERVIZI SRL

Per quanto riguarda la **Modica Multiservizi srl** (in liquidazione) si registrano i seguenti risultati:

- 2013 perdita € 247.554,00
- 2014 perdita € 158.013,00
- 2015 perdita € 42.775,00

La suddetta società nonostante le perdite subite nel tempo ha un capitale netto di liquidazione al 31/12/2015 pari ad € 317.256,00.

-SRR ATO7 Ragusa che ha chiuso il bilancio al 2015 con un risultato pari a zero. Non risulta ancora approvato alla data in cui si scrive il bilancio al 31/12/2016.

-ATO spa in liquidazione che ha chiuso il bilancio 2015 in pareggio. Non risulta ancora approvato alla data in cui si scrive il bilancio al 31/12/2016.

Accantonamento a copertura di perdite

Con deliberazione di C.C. n. 88 del 30/05/2017, l'Ente ha approvato una nuova rimodulazione del Piano di riequilibrio Finanziario Pluriennale, in applicazione dell'art. 1 comma 434 della legge 232/2016, sulla quale lo scrivente Collegio ha espresso parere con verbale n. 25 del 22 maggio 2017, con la quale è stato previsto un accantonamento per perdite degli organismi partecipati per un ammontare pari ad euro 850.000 annui dal 2017 al 2021; tali somme risultano accantonate per le annualità relative al bilancio di previsione 2017-2019.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato con deliberazione di G.M. n.86 del 31/03/2016 la relazione sulle attività svolte ed i risultati conseguiti in ordine all'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate (approvato con deliberazione di G.M. n. 69/2015) ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 190/2014, indicando le modalità, i tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a:
 € 18.210.270,28, per l'anno 2017
 € 99.599.057,75, per l'anno 2018
 € 61.374.093,04, per l'anno 2019

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2017, 2018 e 2019 sono finanziate come segue:

RISORSE	2017	2018	2019
avanzo d'amministrazione			
avanzo di parte corrente (margine corrente)			
alienazione di beni	2.144.550,00	2.544.550,00	1.613.522,04
contributo per permesso di costruire	1.090.000,00	1.130.972,04	990.000,00
saldo positivo partite finanziarie			
trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	7.192.596,64	95.441.535,71	58.770.571,00
trasferimenti in conto capitale da altri			
mutui	1.789.623,64	0,00	0,00
prestiti obbligazionari			
contributi agli investimenti	5.993.500,00	482.000,00	0,00
altri strumenti finanziari			
altre risorse non monetarie			

Spesa per mobili e arredi

La spesa prevista per mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1 comma 141 della legge 228/2012. (Il tetto massimo è pari al 20% della spesa media sostenuta negli anni 2010 e 2011. Sono escluse dalla limitazione le spese per mobili e arredi destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia e quelle relative ad acquisti funzionali alla riduzione di oneri connessi alla conduzione degli immobili).

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2017, 2018 e 2019 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL, e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017	2018	2019
Interessi passivi	3.181.832,94	3.792.877,57	3.247.053,90	3.204.285,48	3.102.538,25
entrate correnti	45.503.169,49	55.527.261,50	70.121.040,06	64.472.639,05	62.098.501,64
% su entrate correnti	6,99%	6,83%	4,63%	4,97%	5,00%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2017, 2018 e 2019 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	25.639.629,71	24.514.914,42	22.152.678,80	19.767.534,05	17.339.692,30
Nuovi prestiti (+)					
Prestiti rimborsati (-)	1.127.715,20	2.354.235,62	2.390.144,75	2.427.841,75	2.466.743,48
Estinzioni anticipate (-)					
Altre variazioni +/- (da specificare)					
Totale fine anno	24.511.914,42	22.157.678,80	19.767.534,05	17.339.692,30	14.872.948,82

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	3.181.852,94	3.792.877,57	3.247.053,90	3.204.285,48	3.102.538,25
Quota capitale	1.127.715,20	2.354.235,62	2.390.144,75	2.427.841,75	2.466.743,48
Totale	4.309.568,14	6.147.113,19	5.637.198,65	5.632.127,23	5.569.281,73

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della legge 243/2012:

- il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono

- evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti;
- c) le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.



OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche espone nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni di parte corrente

Risultano complessivamente attendibili e congrue, ma necessitano di costante verifica adottando immediatamente i necessari correttivi nel caso in cui si rivelassero eccedenti o insufficienti per mantenere l'equilibrio economico finanziario complessivo.

In modo particolare il Collegio ritiene sovrastimata l'entrata relativa agli oneri d'urbanizzazione tenuto conto del trend pregresso e delle difficoltà del settore delle costruzioni. A tal proposito appare opportuno ricordare quanto stabilito dall'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 - punto 3.11: *"L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente, salva la possibilità di rateizzazione (eventualmente garantita da fidejussione), la seconda (costo di costruzione) è esigibile nel corso dell'opera ed, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera. Pertanto, la prima quota è accertata e imputata nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso, la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota"*.

In relazione al recupero dell'evasione tributaria, considerata la lentezza nel recupero delle somme pregresse e la bassa percentuale di esazione, il Collegio ricorda quanto previsto dall'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 - punto 3.7.6: *"Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade"*. A tal proposito l'Organo di revisione invita l'ente a notificare eventuali avvisi connessi al recupero di imposte e tributi locali entro e non oltre il 30 ottobre 2017.

In relazione alle spese occorre: a) adeguamento delle previsioni dei fattori produttivi consolidati ed assolutamente necessari per assicurare il funzionamento dei servizi gestiti, quali oneri per il personale derivanti da modifiche normative e contrattuali, spese derivanti da disposizioni di legge, oneri finanziari, ammortamenti, accantonamenti, manutenzioni e riparazioni non rinviabili, per finanziamento o ricapitalizzazione di organismi partecipati; b) riduzione delle previsioni di spesa per fattori produttivi non strettamente necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi; c) esternalizzazione di funzioni o servizi pubblici.

Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio. Il collegio ricorda che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti i finanziamenti indicati in bilancio.

Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2017, 2018 e 2019, gli obiettivi di finanza pubblica a patto di un continuo e costante monitoraggio delle entrate. Il contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228 presuppone sulla base dei dati esposti in bilancio uno sfioramento dei limiti per l'annualità 2019 e margini di miglioramento inesistenti sull'annualità 2017. Si invita, pertanto, a monitorare le spese suddette ed a contenere per l'anno 2019 le spese nei limiti di legge.



Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono poco attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza ed alla scarsa percentuale di riscossione delle somme pregresse. Il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria può subire un'inversione di tendenza positiva qualora si potenziano le attività di riscossione anche coattiva.

Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 712 ter dell'art. 1 della Legge 208/2015 non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione non riporta l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;

Il DUP risulta carente in molteplici prospetti; a tal proposito si precisa che lo stesso è stato redatto, come previsto dalla normativa vigente, in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. La SeO, il cui contenuto finanziario, per competenza e cassa, si dovrebbe fondare su valutazioni di natura economico-patrimoniale, copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione, ma risulta estremamente scarna e non individua compiutamente, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

In relazione alle spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008), l'Ente non ha deliberato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2016-2018.

Come già ribadito in altre circostanze, l'ente ha approvato con deliberazione di G.M. n.86 del 31/03/2016 la relazione sulle attività svolte ed i risultati conseguiti in ordine all'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate (approvato con deliberazione di G.M. n. 69/2015) ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 190/2014. Si invita a rispettare le modalità, i tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario

ed delle osservazioni e dei suggerimenti forniti

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs.n.118/2001 e dai principi contabili applicati n.4/1 e 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'affidabilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Si esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati, raccomandando a tutti gli organi preposti di adoperarsi al fine di rimuovere le criticità rilevate.

L'ORGANO DI REVISIONE

